

DOMENICA DI PENTECOSTE – A – 24.05.2026

Atti 2,1-22; 1 Cor 12,3-7. 12-13; Gv 20,19-23

INTRODUZIONE

Una sera d'inverno, una famiglia notò che il fuoco nel camino stava quasi per spegnersi. Solo poche braci rosse scintillavano sotto la cenere. La stanza diventava fredda. Il padre mescolò delicatamente le braci e soffiò piano.

All'inizio sembrava non succedere nulla. Poi una piccola fiamma tremolò. Aggiunse un pezzetto di legno e soffiò di nuovo. In pochi minuti, il fuoco ardeva vivacemente, scaldando tutta la stanza.

Il fuoco non si era spento. Aveva solo bisogno di respiro. Molto spesso così succede anche nella nostra fede. A volte la vita diventa fredda, il cuore si stanca, la paura ci paralizza. Le speranze si riducono. Possiamo persino nasconderci dietro le "porte chiuse" della routine, della paura o delle preoccupazioni, pensando che nulla possa cambiare.

Gli apostoli, in quella prima sera di Pasqua, erano come quel fuoco: spaventati, confusi, nascosti dietro porte

chiuse. Il loro coraggio e la loro gioia sembravano scomparsi. Poi venne Gesù. Si pose in mezzo a loro e disse: «Pace a voi», e soffiò su di loro: «Ricevete lo Spirito Santo». Quel respiro li trasformò completamente. La paura si mutò in coraggio, il dubbio in gioia, il silenzio in testimonianza coraggiosa. Le braci della loro fede diventarono un fuoco ardente.

Oggi celebriamo quel dono. Oggi celebriamo la Pentecoste: il soffio e il fuoco dello Spirito Santo, che continua a operare nelle nostre vite.

Siamo riuniti nel Suo nome. Egli è in mezzo a noi. È pronto a infondere vita nei nostri cuori, a riaccendere il nostro coraggio e a inviarci come testimoni di amore, misericordia e speranza. Apriamo i nostri cuori e chiediamo il Suo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù Cristo, vieni a noi quando la nostra fede si indebolisce e il nostro coraggio svanisce. Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci chiami fuori dalle stanze chiuse e ci mandi nel mondo con la tua pace. Cristo, pietà.

Signore Gesù, soffi il tuo Spirito su cuori timorosi e li trasformi in testimoni coraggiosi. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente, che inviò lo Spirito Santo per rinnovare i cuori dei discepoli, soffiare anche su di noi il Suo Spirito.

Possa perdonarci i nostri peccati, riaccendere il fuoco della fede dentro di noi e inviarci con coraggio e gioia a proclamare il Suo amore.

INVITO AL GLORIA

Lo Spirito porta gioia dove c'era paura, luce dove c'era oscurità, canto dove c'era silenzio.

Alziamo le nostre voci e lodiamo Dio, che rinnova il volto della terra.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, in questo giorno hai riempito i cuori dei tuoi discepoli con il fuoco dello Spirito Santo. Soffia ancora su di noi, rinnova la nostra fede, allontana la

paura e rendici coraggiosi testimoni del tuo amore, così che, uniti in un solo Spirito, possiamo proclamare al mondo le tue grandi opere.

Per Cristo nostro Signore, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una sera d'inverno, una famiglia era seduta davanti a un camino quasi spento. Solo poche braci rosse brillavano sotto la cenere. La stanza si stava raffreddando. Il padre prese il tizzone, mescolò le braci e soffiò piano. Per un momento niente accadde. Poi apparve una piccola fiamma. Aggiungendo un pezzetto di legno e soffiando di nuovo, in pochi minuti il fuoco ardeva vivacemente, scaldando tutta la stanza.

«Guardate», disse ai suoi figli, «il fuoco c'era sempre. Aveva solo bisogno di respiro.» Questo è Pentecoste.

Prima della Pentecoste, gli apostoli erano come quelle braci che stanno per spegnersi. Gesù era morto. Le loro

speranze erano crollate. Anche dopo aver saputo che era risorto, si nascondevano dietro porte chiuse. La paura copriva la loro fede come cenere sopra il fuoco. Erano ancora credenti, ma non ancora audaci. Ancora discepoli, ma non ancora missionari. Poi arrivò il soffio.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù risorto si pone in mezzo a loro e dice: «Pace a voi». Non li rimprovera per essere scappati. Mostra loro le ferite. Poi fa qualcosa di semplice e potente: soffia su di loro e dice: «Ricevete lo Spirito Santo».

Quel respiro ci riporta all'inizio della Bibbia. In Genesi, Dio forma Adamo dalla polvere e soffia in lui il soffio della vita. Ora Gesù soffia di nuovo. È una nuova creazione. Gli uomini spaventati dietro porte chiuse cominciano a vivere di nuovo.

La Pentecoste è il primo respiro profondo della Chiesa.

Ma Luca, negli Atti degli Apostoli, descrive lo stesso mistero in un altro modo: parla di un vento impetuoso e di

lingue di fuoco. Vento e fuoco: immagini di potenza, energia, movimento.

Un giorno un bambino provava a far volare un aquilone quando sembrava non esserci vento. Correva e correva, ma l'aquilone trascinava a terra. Un anziano vicino sorrise e disse: «Il vento c'è. Devi solo sollevare l'aquilone abbastanza in alto per prenderlo.»

Lo Spirito è così. Il vento di Dio soffia, ma dobbiamo alzare i nostri cuori per prenderlo.

Alla prima Pentecoste, Gerusalemme era piena di pellegrini di molte nazioni. Diverse lingue, diverse culture. E improvvisamente quei semplici pescatori cominciarono a parlare delle grandi opere di Dio. Ognuno udiva il messaggio nella propria lingua.

Non si trattava di tornare a una sola lingua, come alla Torre di Babele, dove l'unità era costruita sull'orgoglio e sulla paura. Pentecoste è unità costruita sull'umiltà e sull'amore. Lo Spirito non cancellò le differenze. Creò comprensione. La diversità rimase, ma ora c'era comunione.

Non è forse quello che il mondo desidera? Parliamo tanto, ma comprendiamo poco. Genitori e figli parlano senza capirsi. Nazioni firmano accordi e poi si preparano alla guerra. Anche nella Chiesa a volte discutiamo più di quanto ascoltiamo. Lo Spirito costruisce ponti.

Una parrocchia aveva un vecchio organo che suonava male. Alcuni canne erano troppo forti, altre non suonavano. Un visitatore disse: «Questo organo è inutile.» Ma un organaro rispose: «No, ha solo bisogno di essere accordato. Ogni canna conta, ma devono suonare insieme.»

Ci sono molti doni, dice San Paolo, ma lo stesso Spirito. Lo Spirito non crea cloni, crea armonia. Il tuo dono — gentilezza, insegnamento, ascolto, organizzazione, incoraggiamento — è per il bene di tutti. Quando lo Spirito ci accorda, diventiamo parte di una bella sinfonia.

Ma prima dell'armonia viene il coraggio. Dopo la morte di Gesù, gli apostoli non erano solo tristi; erano spaventati. La paura chiude porte. Lo sappiamo bene: chiudiamo le

nostre case, ci proteggiamo emotivamente, evitiamo conversazioni difficili. La paura può proteggerci, ma può anche tenerci piccoli.

La Pentecoste trasforma le porte chiuse in cuori aperti.

Pensate all'elettricità in una casa. Quando va via la corrente, tutto si ferma. Gli elettrodomestici migliori diventano inutili. Una sera, dopo un temporale, un bambino chiese al padre: «Perché tutto smette di funzionare?» Il padre rispose: «Perché tutto dipende dall'energia.»

La Chiesa dipende anch'essa da una potenza, non politica, non umana, ma dallo Spirito Santo. Senza lo Spirito, la Chiesa è solo un'organizzazione. Con lo Spirito, diventa viva.

Gli apostoli sono la prova. Prima della Pentecoste: nascosti. Dopo: predicano in pubblico. Prima: confusi. Dopo: chiari e coraggiosi. Cosa è cambiato? Hanno incontrato il Signore risorto. Hanno sperimentato il perdono. Hanno ricevuto una missione. E hanno ricevuto lo Spirito Santo.

Il primo dono di quello Spirito fu pace e perdono. «I peccati che voi perdonerete sono perdonati». Questa è la potenza divina: guarire le coscienze, dire a un cuore ferito «Sei perdonato».

Un uomo raccontò che durante un periodo molto buio della sua vita pregava ogni mattina tre parole: «Vieni, Spirito Santo». Non c'erano fuochi d'artificio o emozioni drammatiche. Ma lentamente notava qualcosa: più pazienza, più coraggio, più speranza. Lo Spirito non era un uragano; era respiro costante.

A volte lo Spirito viene come fuoco — drammatico, visibile, trasformando tutto subito. La storia ha visto momenti di rinnovamento così. Ma spesso lo Spirito arriva silenziosamente:

- in una madre che cura fedelmente la famiglia giorno dopo giorno,
- in chi sceglie il perdono invece del risentimento,

- in un giovane che scopre che la Scrittura non è un libro polveroso, ma Parola viva che parla personalmente.

Senza lo Spirito, la Bibbia può sembrare carne congelata dal freezer — dura e fredda. Ma messa sul fuoco, diventa nutrimento e attrazione. Lo Spirito scalda la Parola fino a nutrire l'anima.

La Pentecoste non è solo un evento passato. Gli Atti degli Apostoli raccontano “mini-Pentecoste”: ancora e ancora i credenti pregavano, e lo Spirito veniva. La Chiesa ha sempre bisogno di una nuova Pentecoste. Noi, come individui, abbiamo sempre bisogno di un soffio nuovo.

Dove sono le porte chiuse nella mia vita?

Dove la paura ha raffreddato il mio amore?

Dove la routine ha coperto le braci ardenti della fede?

Il vento soffia ancora. Il respiro è ancora donato. Gesù dice ancora: «Ricevete lo Spirito Santo».

Concludo con un'ultima storia. In un ospedale, un'infermiera descrisse il momento più commovente:

quando un neonato prende il primo respiro. Silenzio breve, tutti in attesa, poi il bambino inspira e piange. Quel respiro è vita. Senza di esso, nulla ha importanza.

La Pentecoste fu il primo grido di vita della Chiesa.

E forse oggi può essere di nuovo il tuo respiro.

Forse la tua fede è come braci sotto la cenere.

Forse la tua energia interiore è esaurita.

Forse la paura ha chiuso una porta nel tuo cuore.

Il fuoco è ancora lì. Ha solo bisogno di respiro.

Preghiamo con fiducia:

Guarisci le nostre ferite. Rinnova la nostra forza.

Sulla nostra secchezza versa la tua rugiada.

Vieni, Spirito Santo. Soffia ancora su di noi.

E accendi il fuoco nei nostri cuori. Amen.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Uniti in un solo Spirito, pur essendo molti membri, professiamo ora la fede che ci dà vita e coraggio.

PROFESSIONE DI FEDE (per meditazione personale)

Credo in Dio, Padre onnipotente,

Creatore del cielo e della terra,

che sostiene il mondo e la mia vita nelle Sue mani amorevoli.

Credo in Gesù Cristo, Suo Figlio unico, nostro Signore,

che si è fatto uno di noi,

che è morto per i nostri peccati e è risorto,

e che sta in mezzo a noi con pace.

Credo nello Spirito Santo, soffio di Dio dentro di noi,

che rinnova i cuori, abbatte muri,

dà coraggio per fare il bene,

e ci guida nelle vie dell'amore.

Credo in una sola Chiesa, costruita non dalla paura ma dallo Spirito,

nella remissione dei peccati, nella risurrezione dei morti e nella vita eterna. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Preghiamo che questi doni di pane e vino al Signore possano, per il Suo Santo Spirito, diventare fonte di coraggio, luce e fuoco nei nostri cuori e ci rafforzino per andare e proclamare il Suo amore al mondo. Possano essere graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio,
manda il tuo Spirito su questi doni di pane e vino.
Come il tuo soffio trasformò i discepoli spaventati in testimoni coraggiosi,
così il tuo Spirito trasformi queste offerte nel Corpo e Sangue di Cristo.

Infiamma i nostri cuori con amore per la tua Parola,
rafforza i deboli,
e donaci coraggio per la missione che ci affidi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza,
darti sempre e dovunque grazie,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai inviato lo Spirito Santo sulla tua Chiesa come vento impetuoso e lingue di fuoco,
affinché persone di ogni nazione e lingua potessero ascoltare la buona notizia e riunirsi in un solo Corpo.

Per il tuo Spirito, la paura si trasformò in coraggio, la divisione in unità, il silenzio in gioiosa proclamazione.

E così, con Angeli e Arcangeli,
con Troni e Dominazioni,
e con tutti gli eserciti celesti,
cantiamo l'inno della tua gloria e senza fine proclamiamo:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Pieni dello Spirito che ci rende figli di Dio,
preghiamo con fiducia il Padre
nelle parole che il nostro Salvatore ci ha dato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da tutto ciò che oscura la nostra fede,
e soffia su di noi con il tuo Santo Spirito.

Che il tuo fuoco scaldi i nostri cuori,
che il tuo coraggio fortifichi la nostra anima,
e che la tua misericordia ci guidi nel cammino della vita,
così rinnovati nello Spirito, attendiamo con speranza il
ritorno del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, hai soffiato il tuo Spirito sui tuoi
discepoli e hai detto: «Pace a voi». Non guardare alle
nostre mancanze, ma alla scintilla di fede dentro di noi.
Riempi la tua Chiesa dello stesso Spirito di coraggio e
unità, affinché il tuo amore fluisca nei nostri cuori, nelle
nostre case, nelle nostre comunità e nel mondo.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che soffia nuova vita nei nostri cuori
e toglie il peccato che ci separa da Dio.

Beati coloro che sono chiamati a ricevere il fuoco del Suo
Spirito in questa santa Eucaristia.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Gli apostoli si nascondevano. Gesù soffiò su di loro.
Avete ricevuto lo stesso respiro.
Lo Spirito non è solo intorno a voi,
ma è dentro di voi.

Dove c'è paura, dà coraggio.

Dove c'è divisione, costruisce unità.

Dove la fede si raffredda, riaccende il fuoco.

Sussurrate ora nel vostro cuore:

Vieni, Spirito Santo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio,
che ci hai nutriti con il Pane di Vita
e ristorati con il Calice della Salvezza,
mandaci nel mondo nella potenza del tuo Spirito.

Apri le porte che abbiamo chiuso,
guarisci le ferite che portiamo,
e rendici strumenti della tua pace
nelle nostre famiglie, nelle comunità e nel mondo intero.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Possa Dio onnipotente benedirvi:
Il Padre, che vi ha creati nell'amore;
Il Figlio, che sta in mezzo a voi con pace;
E lo Spirito Santo, il cui soffio vi dona vita e missione.

E possa la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo,
scendere su di voi e rimanere con voi per sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, pieni dello Spirito Santo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Quando senti che la tua fede si raffredda, ricordati:
Il fuoco è ancora lì.
Ha solo bisogno di respiro.
Ogni mattina di questa settimana, prega semplicemente:
«Vieni, Spirito Santo».

25.05.2026 – Nostra Signora, Ausiliatrice dei Cristiani

Siracide 4,11-18; 1 Cor 1,18-25; Giovanni 19,25-27

INTRODUZIONE

Una giovane donna una volta si avventurò in una lunga passeggiata nella boscaglia, in un territorio che non conosceva. All'inizio era sicura di sé e seguiva il sentiero con facilità, ma dopo un po' il cammino divenne incerto e si accorse di essersi persa. Mentre l'ansia cresceva, ricordò che sua madre le aveva insistito di portare con sé una mappa e una bussola. Fidandosi di quell'aiuto, si fermò, si orientò di nuovo e lentamente ritrovò la strada giusta.

Nella vita, anche noi possiamo perdere il senso della direzione, presi tra ciò a cui ci aggrappiamo e ciò che Dio ci chiede di lasciare andare. Oggi, nella solennità di Nostra Signora, Ausiliatrice dei Cristiani, siamo ricordati che non siamo soli. Maria, nostra Madre, cammina con noi. Ci aiuta a fidarci di Dio, a liberarci di ciò che ci trattiene e a seguire Cristo più liberamente, anche quando il cammino è difficile.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI AL KYRIE

Signore Gesù, ci chiami a seguirti con cuore indiviso, eppure ci aggrappiamo a ciò che ci trattiene:

Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci hai dato Maria come Madre e Ausiliatrice, eppure fatichiamo a fidarci della sua guida: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci mostri che la vera vita si trova nell'abbandono e nella fiducia, eppure spesso abbiamo paura di lasciare andare: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Che Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, ci liberi dagli attaccamenti che ci impediscono di seguirlo pienamente, ci rafforzi con l'aiuto di Maria, nostra Madre, e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza ci hai dato la Beata Vergine Maria come Ausiliatrice dei Cristiani, concedi, ti preghiamo, che per sua intercessione possiamo trovare il coraggio di fidarci di te, la libertà di lasciar andare tutto ciò

che ci ostacola e la forza di seguire fedelmente tuo Figlio lungo il cammino della vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: SEGUIRE IL CAMMINO DELLA VITA CON MARIA, AUSILIATRICE DEI CRISTIANI

Qualche anno fa, un sacerdote raccontò la storia di un giovane insegnante che decise di fare un viaggio tra le montagne del suo paese, alla ricerca di un luogo di silenzio e preghiera. Durante il cammino, incontrò un pastore anziano che gli disse: "Se vuoi arrivare in cima senza smarrirti, devi fidarti del vento, del sole e dei sentieri che ti vengono indicati, anche quando ti sembrano difficili." Il giovane comprese che non poteva fare tutto da solo; doveva lasciarsi guidare e fidarsi di chi conosceva la strada.

Questa storia ci ricorda la tensione che viviamo tra il desiderio di vivere pienamente e la difficoltà di lasciar

andare ciò che ci trattiene. Oggi, nella solennità di Maria Ausiliatrice dei Cristiani, le letture ci invitano a contemplare il cammino della vita, non basato sulla nostra forza o saggezza, ma sulla fiducia in Dio.

San Paolo ci ricorda che il messaggio della Croce sembra follia per il mondo, ma è potenza e saggezza di Dio. Ai piedi di quella Croce, nel Vangelo di Giovanni, troviamo Maria: ferma, fedele, presente nell'ora più buia. E lì Gesù ce la affida: "Ecco tua madre."

Maria, Ausiliatrice dei Cristiani, ci viene donata proprio nel momento in cui tutto sembra perduto. Non è lontana dalle nostre lotte; sta nel mezzo di esse. Sa cosa significa fidarsi quando il cammino è incerto, abbandonarsi quando il prezzo è grande e rimanere fedeli quando la speranza sembra nascosta.

Come il giovane insegnante della storia, anche noi possiamo sentirci divisi tra il desiderio di vita e la paura di lasciar andare. Ma Maria ci mostra un'altra via.

All'Annunciazione, fu chiamata a qualcosa di più grande

della sua comprensione. Non si aggrappò ai suoi piani o alla sicurezza; si affidò completamente a Dio: “Avvenga di me secondo la tua parola.” La sua libertà non venne dal trattenere, ma dal donarsi completamente alla volontà di Dio.

Nel primo libro del Siracide, ascoltiamo che la sapienza “cammina con i giusti come una madre.” Questa immagine si adatta perfettamente alla nostra festa. Maria ci accompagna con la stessa cura materna, non costringendoci, ma guidandoci dolcemente, insegnandoci a scegliere ciò che dona veramente vita. Come Ausiliatrice dei Cristiani, ci sostiene nelle difficoltà, ci rafforza nella debolezza e ci guida quando siamo incerti.

Questo è particolarmente significativo per noi in Australia, dove Maria è venerata con questo titolo come nostra patrona. La nostra storia ha conosciuto difficoltà, isolamento e sfide, eppure i fedeli si sono sempre rivolti a Maria come loro aiuto e protezione. La sua presenza ci ricorda che non siamo mai soli nel seguire Cristo, anche quando il cammino è impegnativo.

Il messaggio della Croce, come dice San Paolo, può sembrare debolezza, ma è lì che si trova la vera vita. Maria lo comprese. Stette sotto la Croce, non nel disperarsi, ma nella fede. Ci insegna che il coraggio di lasciar andare, di fidarsi e di seguire Cristo non viene solo da noi, ma dalla grazia di Dio.

Quindi la domanda rimane per ciascuno di noi: di cosa devo liberarmi per seguire Dio più liberamente? Può essere paura, controllo, comodità o attaccamento ai nostri piani. Qualunque cosa sia, non affrontiamo tutto da soli. Maria cammina con noi e ci aiuta a dire “sì”, anche quando è difficile.

Volgiamoci a lei con fiducia. Come nostra Madre e Ausiliatrice, ci conduce a suo Figlio. Possa insegnarci a fidarci più profondamente, a vivere con maggiore libertà e a seguire Cristo con coraggio, sapendo che con Dio tutto è possibile.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, affinché, mentre offriamo questi doni sull'altare, possiamo anche presentare a Dio tutto ciò che pesa sul nostro cuore, confidando, con Maria nostra Ausiliatrice, che li riceverà e li trasformerà per il nostro bene e per quello di tutta la sua santa Chiesa, e pregando che il nostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Signore, le preghiere e i doni che portiamo in questa solenne festa, e mentre onoriamo la Beata Vergine Maria, Ausiliatrice dei Cristiani, concedi che, per sua intercessione materna, possiamo liberarci da tutto ciò che ci lega e crescere nella fiducia e nella generosità di cuore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e ovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Poiché ci hai dato la Beata Vergine Maria come Madre amorosa e sicura Ausiliatrice del tuo popolo. In lei ci mostri

il cammino della fiducia fedele, perché si è donata completamente alla tua volontà e ha perseverato sotto la Croce di tuo Figlio. Nella sua cura materna guidi la tua Chiesa attraverso le incertezze della vita, insegnandoci a non fare affidamento sulle nostre forze, ma sulla tua grazia.

Per il suo esempio impariamo a lasciar andare tutto ciò che ci ostacola e a seguire Cristo con coraggio e libertà, sapendo che la tua potenza si manifesta pienamente nella nostra debolezza.

E così, con gli Angeli e gli Arcangeli, con i Troni e i Dominatori e con tutti gli eserciti celesti, cantiamo l'inno della tua gloria, proclamando senza fine:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Su comando del Salvatore e formati dall'insegnamento divino, osiamo dire, fiduciosi come bambini mai abbandonati e guidati da Maria, nostra Madre e Ausiliatrice:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, e concedi con grazia la pace nei nostri giorni, affinché, aiutati dall'intercessione della Beata Vergine Maria, possiamo essere liberati da tutto ciò che ci trattiene e vivere nella libertà dei tuoi figli, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che dicesti ai tuoi Apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare alle nostre paure e attaccamenti, ma alla fede della tua Chiesa, e concedi con bontà la pace e l'unità secondo la tua volontà. Che tu viva e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che ci chiama a seguirlo con cuore fiducioso. Beati gli invitati al pranzo dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, ci chiami a una libertà più profonda, a una vita non appesantita da paura o attaccamenti, ma radicata nella fiducia. Con Maria al nostro fianco, aiutaci a camminare sul tuo sentiero con coraggio. Insegnaci a lasciare ciò che non possiamo trattenere, per ricevere ciò che solo Tu puoi dare.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Avendo ricevuto il Sacramento della salvezza, ti chiediamo umilmente, o Signore, che, per intercessione della Beata Vergine Maria, Ausiliatrice dei Cristiani, possiamo crescere nella fiducia, essere rafforzati nel nostro cammino e perseverare nel seguire tuo Figlio con cuore generoso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Che Dio onnipotente vi benedica, che vi ha dato Maria come Madre e Ausiliatrice, vi rafforzi in ogni prova e vi guidi lungo il cammino che conduce alla vita.

E che la benedizione di Dio onnipotente, Padre, e Figlio, ✠
e Spirito Santo, discenda su di voi e rimanga per sempre.
Amen.

CONGEDO

Andate in pace, fiduciosi nell'aiuto di Maria, e seguite
Cristo con coraggio e libertà.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Qual è una cosa di cui devo liberarmi questa settimana per
seguire Cristo più liberamente—e come posso chiedere a
Maria, Ausiliatrice dei Cristiani, di guidarmi e rafforzarmi
nel farlo?

Lunedì, 8^a settimana di Pasqua

1 Pt 1,3-9; Mc 10,17-27

Seguendo il cammino della vita

INTRODUZIONE

Un pellegrino una volta intraprese un lungo viaggio
attraverso una foresta fitta. All'inizio, il suo zaino era pieno
di molte cose che credeva di dover portare: vestiti extra,
attrezzi, persino piccoli tesori a cui non voleva rinunciare.
Man mano che il sentiero si faceva più ripido, si stancava
sempre di più. Un vecchio guida lo incontrò lungo la strada
e gli disse: "Se vuoi raggiungere la vetta, devi lasciare ciò
che ti pesa." All'inizio il pellegrino esitò, ma poco a poco
lasciò andare ciò che portava. E così, camminò con più
libertà, con maggiore gioia, fino a raggiungere la cima.

Nella nostra vita di fede siamo spesso come quel
pellegrino. Desideriamo la pienezza della vita che Dio
promette, ma ci aggrappiamo a ciò che ci appesantisce.
Oggi Gesù ci invita a percorrere il cammino della vita con

libertà, a fidarci di Lui e a lasciar andare tutto ciò che ci impedisce di seguirlo con tutto il cuore.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI AL KYRIE

Signore Gesù, ci chiami a seguirti con cuore indiviso, ma ci aggrappiamo a ciò che ci trattiene: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci guardi con amore e ci inviti a una libertà più profonda, ma esitiamo per paura e attaccamento:

Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci ricordi che con Dio tutto è possibile, eppure spesso ci affidiamo solo alle nostre forze:

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Dio onnipotente abbia misericordia di noi, ci perdoni i peccati, ci liberi da tutto ciò che lega il nostro cuore e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bontà, ci chiami a seguire il tuo Figlio e a percorrere il cammino che conduce alla vita; fa' che, liberati da ogni attaccamento

che ostacola il nostro amore per te, possiamo rispondere generosamente alla tua chiamata e confidare nella tua potenza salvifica.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Qualche anno fa, ho sentito la storia di un giovane che ereditò un'azienda di famiglia di grande successo. Aveva tutto ciò che si poteva desiderare: ricchezza, status, una bella casa, ma si sentiva inquieto. Un giorno, durante un ritiro, gli fu chiesto: "Di cosa saresti disposto a privarti per vivere davvero la vita che Dio vuole per te?" Rimase turbato, perché la risposta sembrava impossibile. Questa tensione – tra il desiderio di vita e l'incapacità di lasciar andare – mi ricorda il Vangelo di oggi.

Nella nostra lettura, un uomo corre da Gesù con una domanda urgente: "Che cosa devo fare per avere la vita eterna?" È sincero e fedele ai comandamenti fin dalla

giovinezza. Gesù prima lo riporta alle cose fondamentali: ama Dio e ama il prossimo. Ma Gesù vede che l'uomo è trattenuto – non dal peccato, ma dal suo attaccamento alle ricchezze, il silenzioso padrone del suo cuore.

La risposta di Gesù lo sorprende: “Va’, vendi tutto quello che possiedi e seguimi.” Non è un comando per tutti, ma un invito personale per quell'uomo. Purtroppo se ne va triste, perché non riesce a lasciar andare. Quante volte ci troviamo in situazioni simili nella nostra vita – quando la chiamata di Dio sembra troppo esigente o oltre le nostre forze?

Questa esperienza ci insegna alcune cose. Primo, la bontà viene da Dio. Quando l'uomo chiama Gesù “Maestro buono”, Gesù lo indirizza a Dio, sorgente di ogni bontà. Anche la nostra vita deve riflettere quella bontà nell'amore e nel servizio agli altri.

Secondo, il cammino verso la vita è personale. I comandamenti guidano tutti, ma Gesù chiama ciascuno di noi in modo unico. Alcuni sono chiamati alla generosità radicale, altri al servizio paziente o alla vita fedele nella

quotidianità. Ciò che conta è la libertà – la libertà di rispondere a Dio senza essere prigionieri degli attaccamenti, che siano ricchezza, ambizione o paura.

Terzo, Dio spesso ci chiama oltre ciò che crediamo possibile. Come Maria nell'Annunciazione, siamo ricordati che nulla è impossibile a Dio. La nostra debolezza incontra la forza di Dio.

Infine, questa storia rivela l'amore tenero di Gesù. Egli guarda l'uomo, lo ama e lo invita a una vita più piena. La tristezza del giovane ricco ci avverte che quando l'amore invita e noi ci allontaniamo, perdiamo qualcosa di prezioso.

La domanda di quel ritiro rimane per tutti noi: di cosa devo liberarmi per seguire Dio con maggiore libertà? Non significa necessariamente dare via tutto, ma lasciare andare ciò che ci trattiene. E così scopriamo che la vita che Dio offre è molto più ricca di quanto immaginiamo.

Corriamo allora da Gesù con le nostre domande, ascoltiamo la sua voce e abbiamo il coraggio di fare il passo che ci chiede, fiduciosi che con Dio tutto è possibile.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo i nostri doni all'altare, offriamo anche i pesi e gli attaccamenti del nostro cuore, confidando che Dio li trasformerà con la sua grazia, e preghiamo che il nostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, Signore, ti preghiamo, questi doni del tuo popolo, e fa' che, mentre poniamo davanti a te i segni della nostra vita e del nostro lavoro, possiamo anche lasciare andare tutto ciò che ci trattiene dal seguirti con libertà e amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e salutare, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e ovunque,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Perché nella tua bontà ci chiami alla vita nella sua pienezza e ci inviti a seguire il tuo Figlio lungo il cammino della libertà.
Ci guardi con amore, anche quando esitiamo e ci

aggrappiamo a ciò che non può salvarci,
e ci conduci dolcemente oltre le nostre paure alla ricchezza della tua grazia.

Poiché tu solo sei la fonte di ogni bontà,
e in te troviamo il coraggio di lasciare andare e la forza di camminare nella fede,
fiduciosi che nulla è impossibile per te. E così, con Angeli e Arcangeli... Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Su comando del Salvatore e formati dall'insegnamento divino, osiamo dire, confidando nel Padre che ci dona tutto ciò di cui abbiamo bisogno:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, ti preghiamo, da ogni male,
e concedi la pace nei nostri giorni, affinché, con l'aiuto della tua misericordia, siamo sempre liberi dal peccato e al sicuro da ogni afflizione, imparando a lasciare andare ciò che ci lega e confidando più profondamente nella tua provvidenza amorosa, mentre attendiamo la beata Speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
hai guardato con amore coloro che ti cercavano
e li hai chiamati a seguirti in libertà;
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e concedile con grazia pace e unità
secondo la tua volontà.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che ci chiama alla pienezza della vita
e si dona per sostenerci nel cammino.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, ci hai guardato con amore e ci hai nutriti con la
tua vita. Insegnaci a fidarci più profondamente di te,
a lasciar andare ciò che appesantisce il nostro cuore,
e a seguirti con libertà e gioia.
Perché in te scopriamo che ciò che lasciamo
non è nulla rispetto alla vita che riceviamo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Possa l'opera di questo dono celeste, o Signore, ti
preghiamo, occupare mente e corpo,
affinché possiamo percorrere il cammino che ci hai
tracciato con cuore libero e generoso, confidando sempre
nella tua grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Dio onnipotente vi benedica,
vi dia la grazia di lasciar andare tutto ciò che vi trattiene,
il coraggio di seguire Cristo più da vicino,
e la gioia di scoprire in Lui la pienezza della vita:
il Padre, il Figlio, ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, confidando nel Signore che vi chiama,
e seguitelo con libertà e amore.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Qual è una cosa a cui mi aggrappo che rende più difficile
seguire Cristo liberamente – e come posso cominciare a
lasciarla andare, confidando che la via di Dio conduce a
una vita più piena?

Martedì dell'8ª Settimana di Pasqua (San Filippo Neri)

1 Pt 1,10–16; Mc 10,28–31

INTRODUZIONE

Una donna, dopo il pensionamento, decise di dedicarsi come volontaria in un piccolo rifugio comunitario. All'inizio, sentiva di dover rinunciare al suo tempo, al suo comfort e alla sua routine tranquilla. Il lavoro era faticoso e alcuni giorni sembravano davvero pesanti. Ma dopo qualche mese, cominciò a dire qualcosa di sorprendente:

«Pensavo di donare il mio tempo, ma ho ricevuto più di quanto abbia dato: nuove amicizie, un senso di scopo e una gioia che non mi aspettavo.»

Allo stesso modo, il Vangelo di oggi ci invita a riflettere su ciò che guadagniamo seguendo Cristo. Come Pietro, a volte ci chiediamo quali siano i frutti dei sacrifici che facciamo. Eppure Gesù ci assicura che ciò che riceviamo supera di gran lunga ciò che lasciamo indietro. Riuniti come una sola famiglia nella fede, apriamo i nostri cuori alla ricchezza della grazia di Dio.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI AL KYRIE

Signore Gesù, ci chiami a lasciare ciò che ci trattiene e a seguirti con fiducia: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci raduni in una nuova famiglia, la Chiesa, dove troviamo amore e accoglienza: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci prometti che ogni sacrificio compiuto con fede porterà frutto oltre ogni nostra immaginazione:

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente avere pietà di noi, perdonarci i nostri peccati e rafforzarci nella fiducia nelle sue promesse, perché lasciando andare ciò che ci trattiene, possiamo scoprire la ricchezza della vita in Cristo e giungere alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci chiami a seguire il tuo Figlio con cuore generoso e a confidare nella promessa della tua abbondante grazia, concedici che, lasciando andare tutto ciò che ci ostacola, possiamo trovare nella tua Chiesa una vera casa e, nel servizio d'amore, ricevere le benedizioni

che hai preparato per noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: “CIÒ CHE GUADIAMO NEL SEGUIRE”

Un giovane mi raccontò del suo nonno, un umile pescatore che aveva lasciato il suo paese alla ricerca di migliori opportunità. Il nonno spesso diceva: «Il mare chiede tutto, ma restituisce ancora di più.» Crescendo, il giovane capì che quelle parole non parlavano solo di pesca, ma della vita stessa: a volte i guadagni più grandi arrivano attraverso il sacrificio e la fiducia.

Nel Vangelo di oggi, Pietro pone a Gesù una domanda molto umana: «Abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito. Che ne avremo allora?» Pietro e gli altri discepoli avevano davvero lasciato case, famiglie e mezzi di sostentamento per seguire Gesù. A differenza del ricco che se ne andò perché il prezzo sembrava troppo alto, loro scelsero l'impegno. La domanda di Pietro esprime una preoccupazione che tutti possiamo comprendere: cosa guadagniamo per ciò che lasciamo?

La risposta di Gesù è al tempo stesso rassicurante e sfidante. Egli promette che chi lo segue riceverà molto più di quanto lasci, non solo nella vita futura, ma anche qui e ora. Questa promessa non riguarda ricompense mondane, ma una ricchezza più profonda: una nuova famiglia, la comunità dei credenti. Chi segue Cristo scopre nella Chiesa una casa spirituale, una rete di amore, sostegno e fede condivisa che va oltre le relazioni ordinarie.

San Filippo Neri, la cui festa celebriamo oggi, visse magnificamente questa verità. Lasciò i comfort della vita ordinaria per servire Dio e gli altri, riunendo le persone nella fede e nella gioia. La sua vita mostra che il dono generoso di sé crea una vera famiglia in Cristo.

Seguire Gesù, tuttavia, non è sempre facile. Il Vangelo parla con onestà di difficoltà e persecuzioni. Il cammino del discepolo spesso ci porta oltre le nostre zone di comfort. Eppure è proprio nel lasciar andare — degli attaccamenti, dell'egoismo, della via più facile — che scopriamo la generosità di Dio. Come Pietro, a volte chiediamo: «Ne vale la pena?» Gesù ci assicura che ogni atto di fedeltà

apre spazio alla grazia di Dio, portando benedizioni visibili e invisibili. Anche se i nostri sacrifici sembrano piccoli rispetto a quelli degli apostoli, tutti abbiamo attaccamenti che possono trattenerci. Ogni volta che scegliamo la generosità sull'interesse personale, l'amore sulla comodità, il servizio sul comfort, viviamo la promessa che Gesù fece a Pietro: donandoci, riceviamo molto di più. La Chiesa diventa casa spirituale in cui camminiamo insieme nella fede, uniti anche dai santi che ci incoraggiano dal cielo. Il nonno pescatore scoprì che il mare restituiva più di quanto aveva dato. Allo stesso modo, quando seguiamo Gesù con fiducia, scopriamo che lasciando andare, guadagniamo molto di più: una famiglia, una comunità e una vita piena di grazia, ora e per l'eternità.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, preghiamo che il nostro sacrificio e quello di tutti noi sia gradito a Dio, Padre onnipotente, che ci invita a offrire non solo questi doni, ma la nostra stessa vita, fiduciosi che ciò che doniamo con amore sarà trasformato dalla sua grazia.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, rendi questi doni, che offriamo con cuore fiducioso, segno della nostra disponibilità a seguirti con generosità; e concedi che, ponendo le nostre vite nelle tue mani, possiamo ricevere da te l'abbondanza della tua grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per la tua sapienza ci chiami a seguire il tuo Figlio, non aggrappandoci a ciò che passa, ma affidandoci alla tua provvidenza. In lui ci riveli che ogni sacrificio compiuto nell'amore porta frutto senza misura, e che chi lascia tutto per amore suo è raccolto in una nuova famiglia, la Chiesa, ricca di fede e unita nella carità.

Attraverso la testimonianza dei santi, in particolare di San Filippo Neri, ci mostri che una vita donata con generosità diventa fonte di gioia e comunione.

E così, con Angeli e Arcangeli, con Troni e Dominazioni, e con tutti gli eserciti celesti, cantiamo l'inno della tua gloria e proclamiamo senza fine:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Affidandoci a Dio, che ci dona più di quanto chiediamo e ci raccoglie come una sola famiglia, preghiamo con fiducia il Padre nelle parole che il nostro Salvatore ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, concedi la pace nei nostri giorni, affinché, fiduciosi nella tua generosità e liberati da ogni attaccamento egoistico, possiamo vivere come tuo popolo fedele, certi che ciò che doniamo con amore sarà restituito in grazia, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che dicesti ai tuoi Apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e concedile pace e unità, mentre ci sforziamo di vivere come una sola famiglia,

sostenendoci reciprocamente nell'amore e nella generosità nel seguirti. Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che ci chiama a seguirlo e ci promette di condividere la sua vita; beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, ci ricordi che dando, riceviamo; lasciando andare, guadagniamo. Aiutaci a fidarci più profondamente delle tue promesse. Che questa Eucaristia ci rafforzi a vivere generosamente, ad amare senza calcolare il costo e a gioire della famiglia che ci hai dato nella Chiesa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Possa la grazia di questo santo Sacramento, o Signore, rafforzarci nel cammino del discepolato, affinché, imparando a lasciare andare tutto ciò che ci ostacola, possiamo scoprire la ricchezza della vita in Cristo e rimanere uniti come una sola famiglia nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi rafforzi in ogni atto di generosità, perché nel seguire Cristo con fiducia possiate scoprire l'abbondanza della sua grazia, ora e sempre.

E Dio onnipotente vi benedica, il Padre, ✠ il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, confidando nella promessa del Signore che ciò che donate con amore tornerà a voi in grazia, e glorificate il Signore con la vostra vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Ciò che lasciamo per Cristo non è mai perduto; si trasforma in un dono più grande—nuova vita, gioia più profonda e una famiglia nella fede.»

Mercoledì, 8ª Settimana di Pasqua

1 Pt 1,18-25; Mc 10,32-45

INTRODUZIONE

Un giovane volontario iniziò una volta a servire in una mensa comunitaria. All'inizio pensava di fare qualcosa di evidente: organizzare, guidare, avere un impatto. Invece gli fu chiesto di lavare i piatti nella stanza sul retro. Giorno dopo giorno strofinava piatti mentre altri servivano davanti. Nessuno lo ringraziava e nessuno sembrava accorgersi di lui. Dopo alcune settimane, si scoraggiò e si rivolse al coordinatore. Il coordinatore disse semplicemente: "Perché sei stato fedele in ciò che nessuno vede, molti hanno potuto essere serviti. Qui inizia la vera grandezza." Nel Vangelo di oggi, Gesù sfida la nostra comprensione della grandezza. Mentre i discepoli cercano onore e riconoscimento, Gesù li invita a un cammino diverso: il cammino del servizio, del sacrificio e dell'amore donato. Radunati attorno a questa Eucaristia, siamo invitati a esaminare il nostro cuore e a chiederci: cerchiamo di

essere serviti o siamo pronti a servire come Cristo ci serve?

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI AL KYRIE

Signore Gesù, ci chiami a seguirti sulla via del servizio umile, eppure spesso cerchiamo solo il nostro riconoscimento: Signore, pietà.

Cristo Gesù, hai donato la tua vita per gli altri, eppure esitiamo a donarci nell'amore: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci insegni che la vera grandezza si trova nel servire, eppure ci aggrappiamo al potere e al conforto: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente,
che ci chiama dall'egoismo all'amore donato,
avere pietà di noi, perdonare i nostri peccati,
guidarci sulla via della vera grandezza
attraverso un servizio umile e fedele
e condurci alla vita eterna.

COLLETTA

O Dio, che ci hai mostrato nel tuo Figlio
che la vera grandezza si trova nel servizio umile,
concedici, ti preghiamo,
di seguire Cristo sulla via dell'amore donato,
cercando non la nostra gloria, ma il bene degli altri,
e così partecipare più profondamente alla sua missione salvifica.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli.

OMELIA

Un giovane una volta visitò un insegnante, chiedendo come ottenere onore, influenza e riconoscimento. L'insegnante gli fece portare un secchio d'acqua attraverso un sentiero fangoso. Esausto, raggiunse l'altra sponda. L'insegnante disse: "La vera grandezza non si misura da ciò che rivendichi per te stesso, ma da quanto fedelmente servi gli altri."

Il Vangelo di oggi mostra Gesù sulla strada per Gerusalemme, affrontando la comprensione dei suoi discepoli sulla grandezza. Giacomo e Giovanni cercavano posti di onore, gloria e riconoscimento. Gesù chiarisce: i valori del mondo—potere, prestigio, autopromozione—non definiscono un discepolo. Egli domanda: “Potete bere il calice che devo bere o essere battezzati con il battesimo con cui devo essere battezzato?”

La vera grandezza si trova nel servizio, nello svuotarsi per gli altri. Gesù non è venuto per essere servito, ma per servire, offrendo la sua vita per i più vulnerabili. Questo è il modello di autorità nel regno di Dio: non dominare, ma servire.

E chiede anche: “Che cosa volete che io faccia per voi?”—una sfida a esaminare i nostri cuori. Le richieste mosse dall’egoismo non ricevono risposta; quelle offerte nello spirito del servizio sono accolte. Ogni preghiera e ogni atto di servizio ci permette di partecipare all’amore che Cristo dona senza riserve. Ogni Eucaristia ci invita a bere il calice

e a condividere la sua missione amando e servendo gli altri.

La sfida è semplice ma profonda: cerchiamo gloria per noi stessi, o siamo disposti a seguire Gesù sulla via del servizio, anche quando ci costa? La vera grandezza viene dall’amore umile e disinteressato.

Un’infermiera in un ospedale affollato spesso passava inosservata. Un giorno una famiglia la ringraziò per la sua cura silenziosa. Lei disse: “Sto solo facendo il mio lavoro.” In quel momento incarnava l’insegnamento di Gesù: la grandezza si trova nel servizio fedele, non nel riconoscimento.

Che anche noi possiamo seguire Gesù così—non cercando di essere serviti, ma di servire, trovando la vera gloria nell’amore disinteressato.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo questi doni all’altare,
offriamo anche le nostre vite—
i nostri sforzi, i nostri atti nascosti di servizio

e il nostro desiderio di seguire Cristo più da vicino
con amore umile e disinteressato,
pregando che il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre
onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con favore, Signore, ti preghiamo,
i doni che ti offriamo,
e concedi che, partecipando a questo santo sacrificio,
possiamo imparare a offrirci nel servizio umile,
seguendo l'esempio del tuo Figlio,
che ha dato la sua vita per gli altri.
Per Cristo nostro Signore.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra
salvezza, darti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio
onnipotente ed eterno.
Perché nel tuo Figlio, Gesù Cristo,
hai rivelato la vera via della grandezza:
non nel potere o nel prestigio,

ma nel servizio umile e fedele.

Egli si è svuotato per noi
e ha donato la sua vita per la salvezza del mondo.

Attraverso di lui ci insegni
a non cercare onore per noi stessi
ma a servirci l'un l'altro nell'amore,
scoprendo che la vera gloria si trova nel donarsi.

E così, con Angeli e Arcangeli, con Troni e Dominazioni, e
con tutti gli eserciti celesti, cantiamo l'inno della tua gloria,
proclamando senza fine:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Come figli di un Padre che ci chiama a servirci l'un l'altro
nell'amore, preghiamo con cuore sincero,
cercando non la nostra volontà,
ma l'avvento del suo Regno attraverso vite di servizio
umile, come ci ha insegnato Gesù:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
concedi la pace nei nostri giorni,
affinché, con l'aiuto della tua misericordia,
siamo sempre liberi dal peccato
e al sicuro da ogni turbamento,
mentre impariamo a seguire tuo Figlio
nel servizio umile e disinteressato,
cercando non la nostra gloria ma il bene degli altri,
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che dicesti ai tuoi Apostoli:
Pace vi lascio, la mia pace vi do, non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e concedi con misericordia pace e unità,
secondo la tua volontà,
mentre ci sforziamo di servirci l'un l'altro nell'amore
e camminiamo sulla via del servizio umile che ci hai
mostrato. Che vive e regna nei secoli dei secoli.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco Colui che non è venuto per essere servito ma per
servire, che si dona a noi in questa Eucaristia.
Beati quelli che sono chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cristo si è donato a noi completamente.
Nel silenzio chiediamo la grazia
di vivere ciò che abbiamo ricevuto—
amare senza cercare ricompensa,
servire senza bisogno di riconoscimento,
e seguirlo fedelmente ogni giorno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo sacro dono, Signore,
umilmente ti chiediamo
che, rafforzati dal Corpo e Sangue del tuo Figlio,
possiamo crescere nello spirito del servizio umile
e offrire le nostre vite nell'amore per gli altri,
seguendo l'esempio di Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDEZIONE

Possa Dio onnipotente benedirvi,
e fortificarvi nel seguire Cristo sulla via del servizio,
cercando non la grandezza agli occhi del mondo
ma nell'amore umile e fedele,
il Padre, e il Figlio, ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita
attraverso il servizio umile e generoso verso gli altri.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La grandezza agli occhi di Dio si trova in ciò che spesso è
invisibile.

Questa settimana scegli di servire silenziosamente e
generosamente—specialmente dove nessuno nota—e
scopri la gioia della via di Cristo.

Giovedì della 8ª settimana di Pasqua

1 Pt 2,2-5.9-12; Mc 10,46-52

INTRODUZIONE

Un giovane ragazzo ricevette una volta una piccola scatola
musicale dalla nonna. All'inizio fu deluso: sembrava
ordinaria e poco interessante. Ma una sera, in un momento
di silenzio, la aprì e ascoltò davvero. La dolce melodia
riempì la stanza, suscitando qualcosa di profondo dentro di
lui. Da quel giorno capì che alcune delle realtà più belle
non si vedono prima, ma si ascoltano e si ricevono col
cuore.

Nel Vangelo di oggi incontriamo Bartimeo, un cieco che
non poteva vedere Gesù, ma lo riconobbe ascoltando.
Mentre altri cercavano di farlo tacere, lui gridava con fede:
“Signore, che io possa vedere di nuovo.” La sua
perseveranza e fiducia aprirono la strada alla guarigione e
a una nuova vita. Come ci riuniamo in questa Eucaristia,
anche noi siamo invitati ad ascoltare più profondamente—
la Parola di Dio, la Sua presenza e il Suo richiamo—e a

chiedere la grazia di vedere con gli occhi della fede.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI AL KYRIE

Signore Gesù, ci chiami ad ascoltare la tua voce e a confidare nella tua misericordia: Signore, pietà.

Cristo Gesù, guarisci la nostra cecità e apri i nostri occhi alla tua presenza: Cristo, pietà.

Signore Gesù, guidaci sul cammino della fede e invitaci a seguirti: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente avere misericordia di noi, perdonare i nostri peccati e, aprendo i nostri cuori per ascoltare la sua voce e i nostri occhi per vedere più chiaramente la sua verità, condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci chiami dalle tenebre alla tua meravigliosa luce, concedi che, come Bartimeo, possiamo ascoltare con attenzione il tuo Figlio, gridare a lui con fede e ricevere la guarigione che apre i nostri occhi per seguirlo fedelmente. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e

regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: “SIGNORE, CHE IO POSSA VEDERE DI NUOVO”

Qualche anno fa, una donna che aveva perso la vista partecipò a una festa di paese. Tutti gli altri si fermavano ad ammirare le decorazioni, i fiori e le luci, ma lei notava i suoni: le risate, il fruscio dei vestiti, il canto degli uccelli nel parco vicino. A lei, quei suoni davano più gioia e bellezza di qualsiasi immagine. Anche senza vedere, percepiva la festa in un modo che molti non colgono.

Questo ci ricorda Bartimeo nel Vangelo di oggi. Pur essendo cieco, aveva sentito parlare di Gesù e gridava: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!” La folla cercava di zittirlo, ma lui non si arrendeva. Bartimeo ci insegna che la fede comincia nell'ascolto—con le orecchie e con il cuore—e nel coraggio di rispondere, anche di fronte all'opposizione.

Gesù lo ascolta, lo chiama e gli chiede: “Che vuoi che io faccia per te?” Bartimeo risponde semplicemente: “Maestro, che io possa vedere di nuovo.” In quell’istante, la fede espressa nell’ascolto e nella parola porta alla guarigione. Egli vede e segue Gesù lungo la strada—un cammino che conduce a Gerusalemme, alla croce e alla vita nuova.

La storia ci invita a riflettere: siamo attenti alla voce del Signore nella Scrittura, nella preghiera e nella vita degli altri? Parliamo della nostra fede con coraggio, anche quando è difficile? Lasciamo che il Signore guarisca la nostra cecità spirituale, aprendo i nostri occhi alla Sua presenza nelle nostre vite e nel mondo?

Anche senza cecità fisica, abbiamo zone d’ombra—non vediamo i bisogni degli altri, la bellezza del creato o la presenza di Cristo nella vita quotidiana. La preghiera di Bartimeo, “Signore, che io possa vedere di nuovo”, può diventare la nostra: una preghiera per chiarezza, apertura e coraggio nel seguire Cristo.

Come quella donna che imparò a “vedere” attraverso i suoni e i sensi, apriamo oggi orecchie, cuore e occhi al Signore, pronti a rispondere alla Sua domanda: “Che vuoi che io faccia per te?” E come Bartimeo, seguiamolo fedelmente sul cammino della vita.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Preghiamo, fratelli e sorelle, affinché noi che abbiamo ascoltato il richiamo del Signore e desideriamo seguirlo con rinnovata fede, possiamo offrire questo sacrificio con umiltà e devozione, perché sia gradito a Dio, nostro Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli i doni che ti presentiamo e, nella tua bontà, concedi che, mentre ascoltiamo la tua Parola e cerchiamo la tua guarigione, queste offerte diventino per noi fonte di grazia, aprendo i nostri cuori e occhi alla tua presenza e rafforzandoci a seguirti con maggiore fedeltà. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Poiché nella tua misericordia non abbandoni il tuo popolo nella cecità, ma lo chiami ad ascoltare la tua voce e camminare nella tua luce.

Per mezzo del tuo Figlio, Gesù Cristo, hai aperto gli occhi ai ciechi e rivelato il cammino della fede a chi ti cerca con cuore sincero.

In lui impariamo a riconoscere la tua presenza non solo con gli occhi, ma con il cuore attento, e a seguirlo con coraggio sulla strada che conduce alla vita.

E così, con Angeli e Arcangeli, con Troni e Dominazioni e con tutti gli eserciti e le Potenze del cielo, cantiamo l'inno della tua gloria, proclamando senza fine:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Come Bartimeo, che gridò con fede e fu ascoltato dal Signore, anche noi eleviamo la voce con fiducia,

invocando il Padre che ascolta i suoi figli e apre i nostri cuori alla sua luce, e preghiamo come Gesù stesso ci ha insegnato...

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
concedi la pace nei nostri giorni,
affinché, con l'aiuto della tua misericordia, siamo sempre liberi dal peccato e al sicuro da ogni afflizione,
mentre ci sforziamo di ascoltare la tua voce e camminare nella luce della tua verità, attendendo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che dicesti ai tuoi Apostoli: Pace vi lascio, la mia pace vi do,
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e concedile con bontà pace e unità secondo la tua volontà, mentre cerchiamo di seguirti con cuore aperto e rinnovata visione.

Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

In fede, come Bartimeo, ci presentiamo davanti al Signore, chiedendo di vedere più chiaramente e seguirlo più da vicino.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

“Signore, che io possa vedere di nuovo.”

Nel silenzio di questo momento, lasciamo che questa preghiera risuoni dentro di noi.

Che Colui che abbiamo ricevuto apra i nostri occhi alla Sua presenza nella vita quotidiana, le nostre orecchie alla Sua voce, e i nostri cuori a seguirlo con coraggio e fiducia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo dono sacro, ti chiediamo, Signore, di aprire gli occhi del nostro cuore, affinché possiamo riconoscere la tua presenza tra noi e seguirti con rinnovata fede e amore, diventando pietre vive inserite nel tuo popolo santo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa Dio onnipotente benedirvi e, come aprì gli occhi ai ciechi, aprire i vostri cuori per ascoltare la sua voce e le vostre vite per seguirlo fedelmente:

il Padre, e il Figlio, ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita, ascoltando la sua voce e testimoniando la sua luce.

Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Questa settimana, fate vostra la preghiera di Bartimeo:

“Signore, che io possa vedere di nuovo.”

Non chiedete solo una vista più chiara, ma un cuore che sappia ascoltare—perché quando ascoltiamo veramente Cristo, iniziamo a vedere come Lui vede e a seguire dove Egli conduce.

Venerdì dell'8ª Settimana di Pasqua

1 Pt 4,7-13; Mc 11,11-26

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, un uomo ereditò una vecchia sala della comunità nel suo quartiere. Un tempo era piena di risate e incontri, ma col passare degli anni era diventata silenziosa. La polvere copriva le sedie, le pareti erano sbiadite e il senso di vita era scomparso. Invece di abbandonarla, invitò i vicini a pulire, ridipingere e organizzare piccoli eventi. Lentamente, la vita tornò: la sala divenne di nuovo un luogo vivo.

Nel Vangelo di oggi, Gesù vede il Tempio in modo simile. Destinato a essere “casa di preghiera per tutti i popoli”, era diventato un mercato. Come il fico sterile, anche il Tempio aveva dimenticato il suo scopo. Le azioni di Gesù ci mostrano che Dio desidera fecondità nelle nostre vite, non solo negli edifici: vite di preghiera, perdono e amore, dove cuori e comunità portano frutti di misericordia.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI DEL KYRIE

Riconosciamo i nostri peccati e prepariamoci così a celebrare i santi misteri.

Signore Gesù, tu desideri che i nostri cuori siano templi vivi di preghiera e misericordia. Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci chiami a portare frutto attraverso il perdono e l'amore. Cristo, pietà.

Signore Gesù, purificaci da ciò che impedisce alle nostre vite di dare frutto e riportaci alla devozione. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente, che desidera che siamo templi vivi del Suo amore, concederci il perdono e la pace. Egli elimini ogni sterilità dai nostri cuori, ci riempia di preghiera e misericordia e ci aiuti a portare frutti di perdono, affinché le nostre vite riflettano la Sua presenza. Amen.

COLLETTA

O Dio, che desideri che la tua casa sia luogo di preghiera e che le nostre vite portino frutti di misericordia e devozione, concedici di coltivare cuori aperti al perdono e alla preghiera. Rafforzaci a essere templi viventi del tuo Spirito, riflettendo il tuo amore nelle nostre famiglie, comunità e Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: “UNA CASA DI PREGHIERA, UNA VITA FECONDICA”

Qualche anno fa, un fedele visitò una piccola chiesa parrocchiale nel suo paese natale, ormai quasi dimenticata. Le panche erano sistemate, l'altare pulito, ma il calore della preghiera e della comunità era scomparso. La chiesa era diventata un edificio vuoto piuttosto che un luogo vivo di incontro con Dio.

Nel Vangelo di oggi, Marco presenta una scena simile. Gesù entra nel Tempio e vede che ha perso il suo scopo. Come il fico sterile, il Tempio, destinato a essere “casa di preghiera per tutti i popoli”, era diventato un mercato.

L'attività commerciale aveva preso il posto dell'incontro con Dio. L'ira di Gesù non è solo giudizio: è amore e invito alla riforma. Dio desidera fecondità: una vita di preghiera, un cuore aperto, una comunità che rifletta il Suo scopo. Gesù subito ci ricorda che il frutto che Dio cerca è nelle nostre vite, non solo nelle strutture. La preghiera è una relazione viva con Dio e si lega al perdono: “Quando pregate, perdonate se avete qualcosa contro qualcuno, perché anche il Padre vostro vi perdoni le colpe”. La vera fecondità nasce da un cuore che prega e perdona, lasciando che l'amore di Dio fluisca attraverso di noi. Marco collega il fico e il Tempio per mostrarci che la sterilità — negli alberi, nelle istituzioni o nei cuori — è seria. Ma la fecondità è possibile quando lasciamo agire Dio in noi. Il Tempio era destinato a essere una casa di preghiera; noi siamo chiamati a essere templi viventi dell'amore di Dio, portando misericordia, perdono e devozione nelle nostre famiglie, comunità e Chiesa. La storia del fedele resta con noi: anche se la chiesa rimaneva silenziosa e vuota, la sua preghiera, il perdono e

il piccolo atto di servizio cominciarono a riportare la presenza di Dio. Come il fico e il Tempio, ciascuno di noi è chiamato a portare frutto dovunque si trovi.

Preghiamo che, come comunità e come singoli, la nostra preghiera e il nostro perdono portino frutto, trasformando ogni “casa di Dio” e ogni cuore in un luogo dove l’amore e la misericordia di Dio siano vivi e visibili.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Preghiamo, fratelli e sorelle, perché queste offerte e le nostre vite siano trasformate dallo Spirito di Dio, affinché, come il Tempio e il fico, possano portare frutto di preghiera, perdono e amore, e siano gradite a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni e trasformaci, con il tuo Spirito, in templi vivi del tuo amore. Possa la nostra preghiera salire come incenso, i nostri cuori aprirsi al perdono e le nostre vite portare frutti di misericordia, perché la tua presenza dimori in ogni famiglia, comunità e luogo dove serviamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Ci hai chiamati a essere templi vivi, luoghi dove il tuo Spirito dimora e la preghiera sale come offerta profumata. Eppure, come il fico sterile e il Tempio diventato mercato, i nostri cuori e le nostre comunità spesso si allontanano dal tuo scopo. Nel tuo amore, non ci abbandoni, ma ci chiami al rinnovamento.

Per mezzo di tuo Figlio, Gesù Cristo, che purificò il Tempio e lo restituì al suo vero scopo, ci mostri che la fecondità scaturisce da preghiera, perdono e misericordia. Col suo esempio ci insegna che la vita che desideri non è solo nelle strutture, ma nei cuori aperti a te e agli altri.

Attraverso Cristo, le nostre vite diventano feconde e le nostre comunità segni viventi del tuo amore. E così, con gli angeli e tutti i santi, proclamiamo la tua gloria, cantando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Seguendo il comando del Salvatore e formati dalla divina insegnamento, osiamo pregare come egli ci ha insegnato, fiduciosi che le nostre preghiere possano portare frutto e i nostri cuori diventare templi viventi della misericordia di Dio:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male e concedici pace nei nostri cuori e nelle nostre vite. Possa il tuo Spirito aiutarci a portare frutto di misericordia, preghiera e perdono in ogni famiglia, comunità e luogo che abitiamo. Come Gesù restaurò il Tempio a casa di preghiera, così rendi i nostri cuori templi viventi, dove il tuo amore sia vivo e visibile. Mantienici saldi nella devozione, aperti alla riconciliazione e fecondi in ogni opera buona, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che purificasti il Tempio e chiamasti il popolo a portare frutto nella preghiera, nella misericordia e

nel perdono, donaci la tua pace. Possa il nostro cuore, rinnovato dal tuo Spirito, diventare un tempio vivente dove dimora il tuo amore. Aiutaci a perdonare chi ci ha fatto del male e ad agire con misericordia nelle nostre famiglie, comunità e Chiesa. Rafforza la nostra preghiera e devozione, affinché i frutti del tuo Spirito fioriscano nelle nostre vite e la pace che hai conquistato regni sempre nei nostri cuori. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati quelli chiamati alla mensa dell'Agnello, dove i nostri cuori diventano fecondi nella preghiera, nella misericordia e nell'amore.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cristo viene a dimorare nei nostri cuori. Come il fico e il Tempio, le nostre vite fioriscono quando radicate nella preghiera e nel perdono. Possa questa comunione rafforzarci a portare frutto nell'amore, nella misericordia e nella devozione ovunque siamo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, possa il sacramento che abbiamo ricevuto rinnovarci a essere templi viventi del tuo Spirito. Che i nostri cuori portino frutto nella preghiera e nel perdono, e che le nostre vite riflettano il tuo amore in ogni famiglia, comunità e luogo dove serviamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio.

Il Signore volga su di voi il suo sguardo e riempia i vostri cuori dei frutti della preghiera, del perdono e dell'amore. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, portando frutto nella preghiera, nella misericordia e nell'amore, e fate di ogni luogo in cui entrate un tempio vivente di Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Come una cappella trascurata riportata alla vita, i nostri cuori e le nostre comunità fioriscono quando nutriti dalla preghiera, dalla misericordia e dal perdono. Che ciascuno di noi diventi un tempio vivente, portando i frutti dell'amore di Dio ovunque andiamo.

Sabato, 8^a settimana di Pasqua

Giuda 17,20-25; Marco 11,27-33

INTRODUZIONE

In un piccolo villaggio tranquillo, un insegnante notava ogni giorno un gruppo di bambini che si riuniva lungo la riva del fiume, costruendo piccole zattere con rami e foglie. Una mattina, un'improvvisa piena travolse il villaggio. Le zattere dei bambini, sebbene fragili e semplici, galleggiarono fino a valle, portando con sé non solo i loro piccoli giocattoli ma anche alcuni animali rimasti intrappolati. Gli abitanti del villaggio rimasero stupiti: ciò che sembrava un gesto insignificante di fiducia e creatività si trasformò in una potente espressione di cura e protezione.

Nel Vangelo di oggi, incontriamo una verità simile. Gesù sfida le autorità rigide del suo tempo, rovesciando i banchi e affrontando chi abusava del potere. Egli mostra che la vera autorità non domina né costringe: libera, incoraggia e protegge. Proprio come la fiducia dei bambini nelle loro semplici capacità portò sicurezza, anche la nostra fiducia

nell'autorità amorosa di Cristo ci apre alla sua guida, protezione e generosità. La sua autorità ci invita ad agire con coraggio nell'amore, anche quando sembra rischioso o scomodo, portando luce nel mondo.

ATTO PENITENZIALE CON IL KYRIE

Signore Gesù, tu riveli l'autorità dell'amore che libera, guarisce e protegge: Signore, pietà.

Signore Gesù, ci chiami a seguire il tuo Spirito con coraggio, anche quando sfida le regole del mondo: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci inviti a portare i nostri piccoli atti di cura e giustizia nel mercato della vita: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che ci chiama a confidare nell'autorità tenera e generatrice di vita di Cristo, perdoni i nostri peccati, rafforzi i nostri cuori e ci guidi ad agire con amore, coraggio e generosità. Possiamo seguirlo fedelmente e testimoniare la sua potenza liberatrice. Amen.

COLLETTA

O Dio, il cui Figlio Gesù Cristo è fonte di vera autorità, non per dominare, ma per liberare, guarire e benedire, concedici di sottometterci alla sua guida con l'apertura e la fiducia dei bambini. Possiamo seguire il suo Spirito nelle parole e nelle azioni, portando il suo amore, la sua giustizia e la sua misericordia in ogni angolo della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

C'è la storia di una giovane ragazza che trovò un piccolo gattino abbandonato per strada. Voleva prenderlo con sé, ma i vicini dissero: "Non puoi farlo, è pericoloso." Lei non si scoraggiò e lo portò a casa, nutrendolo e curandolo. Quel piccolo gesto di amore trasformò la vita del gattino e commosse chi la vide.

Nel Vangelo di oggi vediamo un esempio ancora più drammatico di autorità messa in discussione. Gesù entra nel Tempio e rovescia i banchi dei cambiamonete. I capi religiosi lo interrogano: "Con quale autorità fai queste

cose?" Gesù non risponde direttamente perché i loro cuori sono chiusi. Chiede invece di Giovanni Battista.

L'incapacità di rispondere rivela una verità profonda: la vera autorità viene da Dio e libera, non minaccia.

Fin dall'inizio del suo ministero, la gente rimaneva stupita per l'autorità di Gesù. A differenza dei leader rigidi, le persone comuni riconoscevano il potere liberatore delle sue parole e azioni. La sua autorità non è coercitiva; dà forza, guida e invita alla piena vita. Solo Gesù è Signore, e sottomettersi a lui ci apre alla "gloriosa libertà dei figli di Dio."

L'autorità di Gesù è anche tenera. Accoglieva i bambini, li benediceva anche quando i discepoli esitavano. La sua autorità è protettiva, inclusiva e generatrice di vita. Siamo chiamati ad avvicinarci a lui con l'apertura e la fiducia dei bambini, riconoscendo la nostra dipendenza da Dio e ricevendo generosamente ciò che offre.

Come viviamo sotto l'autorità di Gesù? Lo seguiamo non per paura, ma per amore e fiducia. Lasciamo che il suo

Spirito plasmi parole, azioni e decisioni. Portiamo i nostri piccoli “atti di bontà” nel mondo, anche quando rischiosi o scomodi, sapendo che la sua autorità è sempre per la vita.

Come la ragazza che salvò il gattino, anche noi siamo chiamati ad agire con amore e giustizia, anche quando il mondo resiste. La sua autorità libera, guarisce e benedice, invitandoci a una vita di coraggio e generosità.

Andiamo avanti, cuori aperti all'autorità del Signore, seguendolo con la fiducia di un bambino e il coraggio di portare le benedizioni di Dio nel mondo.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Preghiamo, fratelli e sorelle, affinché le nostre offerte, presentate con gratitudine e fiducia, siano segno della nostra volontà di seguire l'autorità tenera di Cristo, agendo con amore e giustizia nel mondo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli con bontà questi doni che ti presentiamo. Trasformali in strumenti dell'autorità generatrice di vita del tuo Figlio, ispirandoci ad agire con coraggio, generosità e

amore. Rendili benedizione per tutti, affinché la tua cura e misericordia raggiungano ogni cuore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai fatto del tuo Figlio, Gesù, fonte di vita e vera autorità. Fin dall'inizio del suo ministero, Egli stupì le folle con parole e opere, mostrando che la vera leadership non opprime, ma libera. Diverso dai governanti che si fondano sulla paura o sul controllo rigido, Egli dà forza, protegge e invita tutti alla pienezza della vita. Benedice i bambini, guida gli umili e ci chiama ad atti di coraggio e compassione.

Per questo, con gli angeli e gli arcangeli, con i troni e le dominazioni, e con tutte le schiere del cielo, proclamiamo la tua gloria cantando a una sola voce: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con fiducia nell'autorità tenera di Cristo, che guida, protegge e rafforza, preghiamo come ci ha insegnato, certi che il Padre ascolta ogni preghiera e benedice ogni atto d'amore.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male e da ogni forma di ingiustizia. Possiamo seguire con coraggio e fiducia l'autorità generatrice di vita del tuo Figlio, lasciando che il tuo Spirito plasmi le nostre parole, decisioni e azioni.

Guidaci a testimoniare la tua misericordia e il tuo amore nel mondo.

Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, la cui autorità porta libertà, pace e vita, riempi i nostri cuori della tua serenità. Insegnaci ad agire con amore e giustizia, con coraggio e generosità, affinché possiamo essere strumenti della tua pace. Fa' che il tuo Spirito dimori in noi e guidi i nostri passi. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e la mia anima sarà guarita.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo il Corpo e il Sangue di Cristo, ricordiamo che la sua autorità non riguarda il controllo o la paura, ma la vita, l'amore e la libertà. Come i bambini con le loro zattere o la ragazza che salvò il gattino, siamo chiamati ad agire con coraggio, compassione e generosità. Ogni piccolo atto di amore riflette l'autorità tenera di Cristo nel mondo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, rafforza i nostri cuori con i doni ricevuti. Possa l'autorità del tuo Figlio guidarci a vivere con fiducia, coraggio e generosità. Aiutaci a portare il suo amore e la sua misericordia nelle nostre famiglie, comunità e in tutto il mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Che Dio onnipotente vi benedica, voi che siete chiamati a seguire l'autorità tenera di Cristo: il Padre, e il Figlio, e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita di fiducia, amore e servizio coraggioso. Siate testimoni dell'autorità liberatrice di Cristo in ogni atto di cura, misericordia e giustizia.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

L'autorità di Cristo è dolce ma potente: libera, guarisce e ci chiama ad atti coraggiosi di amore. Fidatevi di Lui, seguitelo con l'apertura dei bambini, e lasciate che i vostri piccoli gesti di cura trasformino il mondo.